

La stoffa del cristiano

*M*i occorreva un abito. Da una quindicina d'anni non lo rinnovavo. Ma a dirvi il vero c'era da festeggiare i sessant'anni dalla mia vestizione religiosa.

Mi sono affrettato a cercare la stoffa: quella adatta a vestire un carmelitano scalzo, il colore marrone scuro, la misura sei metri circa.

Al telefono informo fra Mauro, l'incaricato. Mi risponde: non abbiamo più stoffa; gli ultimi metri hanno vestito l'ultimo nostro novizio. Noi carmelitani ci stiamo attivando invano presso vari rivenditori di stoffa.

Colpo di genio: prova a cercare dai Francescani, nella loro casa di formazione ne avranno qualche rotolo. Così ho fatto e ho trovato stoffa in abbondanza.

Mentre fra Lino, il sarto dei Francescani, ritagliava la misura per me, gli dico: "Che bello e curioso che la stoffa dei Francescani possa vestire anche i Carmelitani".

"Ovviamente – risponde Lino – la stoffa è unica, uguale il colore ma lo specifico della congregazione religiosa è distinguibile dalla forma diversa dell'abi-

to. Dalla forma tipica dell'abito tu puoi distinguere un carmelitano da un francescano o cappuccino”.

La stessa stoffa veste in forma diversa persone di varie appartenenze. Pensa, fra Lino, come è bello sapere che l'acqua, pur essendo unica, fa fiorire in forma diversa la molteplicità delle piante.

Solo la Carità sa irrorare la vita cristiana, la riveste e la adorna con la varietà dei carismi. Armonizza fra loro tutti i doni dello Spirito per far più bello e attraente il volto della Chiesa.

